



Decreto n° 0102 / Pres.

Trieste, 20 giugno 2019

Copia dell'originale firmato digitalmente.

oggetto:

L.R. 23/1990. COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA.
RICOSTITUZIONE.

Firmato da:

MASSIMILIANO FEDRIGA

in data 20/06/2019

Siglato da:

ERICA NIGRIS

in data 14/06/2019

GIANFRANCO ROSSI

in data 17/06/2019



Vista la legge regionale 21 maggio 1990, n. 23, istitutiva di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna;

Richiamato il proprio decreto 22 aprile 2014, n. 072/Pres., con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna la quale, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della citata legge regionale, rimane in carica per la durata della legislatura e le cui funzioni restano prorogate fino all'insediamento della nuova Commissione;

Rilevato di dover provvedere alla nomina della nuova Commissione in quanto la precedente è scaduta;

Visto l'articolo 4, commi 1 e 2, della citata legge regionale 23/1990, in base al quale la Commissione regionale per le pari opportunità risulta composta dalla Consigliera o Consigliere regionale di parità di cui all' articolo 16 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", e da quattordici commissarie o commissari, di cui:

- quattro elette/i dal Consiglio regionale sulla base di una specifica esperienza e competenza;
- dieci nominate/i dal Presidente della Regione sulla base delle candidature richieste dallo stesso ai movimenti delle donne alle associazioni di riconosciuta rappresentatività regionale che si occupano di partecipazione paritaria di donne e uomini alla vita economica e sociale del territorio regionale, nonché alle organizzazioni regionali degli imprenditori e imprenditrici e dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti e autonome maggiormente rappresentative;

Preso atto che il Consiglio regionale, nella seduta n. 33 del 4 dicembre 2018, ha provveduto alla nomina dei componenti di sua competenza, come previsto dal comma 2, lettera b), del citato articolo 4 della legge regionale 23/1990, nelle persone di: Aurelia Barna, Donata Cantone, Dusolina Marcolin e Fulvia Raimo;

Richiamata la generalità della Giunta regionale n. 1280 del 6 luglio 2018 nella quale sono state condivise considerazioni sul fatto che il panorama delle associazioni e movimenti nonché quello delle organizzazioni di imprenditori e imprenditrici e dei lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonomi - che operano ai fini di promuovere la cultura del rispetto tra i sessi e rimuovere gli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta ed indiretta nei confronti delle donne - è per sua natura variegato e mutevole nel tempo ed è stata condivisa l'utilità di effettuare una ricognizione di dette organizzazioni, attive nel territorio regionale, per avere un quadro aggiornato della loro composizione e attività nonché della loro rappresentatività, intesa non solo come numero di aderenti o iscritti ma anche come capacità di incidere nei vari settori della vita culturale, economica e sociale e di attivare reti di collaborazione con altre realtà esponenziali della comunità regionale e con le istituzioni;

Richiamata la generalità della Giunta regionale n. 78 del 18 gennaio 2019 nella quale sono stati illustrati gli esiti di tale ricognizione evidenziando che, tenuto conto di alcune tematiche prioritarie - in particolare quelle del lavoro, della rappresentanza politica e del contrasto alla violenza di genere - nonché della corrispondenza degli statuti e degli atti costitutivi delle associazioni, movimenti ed organizzazioni in parola, alle finalità della legge regionale 23/1990, degli equilibri territoriali e degli ambiti di intervento sociale e professionale:

- tra le organizzazioni sindacali ed organizzazioni datoriali e di categoria che hanno partecipato alla ricognizione, rappresentative di un mondo del lavoro dove sempre più rilevante appare il tema della partecipazione paritaria della componente femminile della

società e il tema dell'equilibrio tra impegni lavorativi e responsabilità di cura nella vita familiare, sono risultate particolarmente significative:

- CGIL, organizzazione regionale del sindacato nazionale, con sede regionale e sedi territoriali, la quale risulta impegnata, oltre che sui temi della statutaria difesa dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, sui temi delle pari opportunità tra uomo e donna ed impegnata a promuovere, attraverso i propri organi di coordinamento donne e di assemblea donne, diverse iniziative regionali e locali contro la violenza, per incentivare la presenza di donne nelle istituzioni, per la valorizzazione professionale delle donne;

- CISL, organizzazione regionale del sindacato nazionale, con sede regionale e sedi territoriali, la quale risulta impegnata, attraverso le sue strutture ed il Coordinamento Donne, nella promozione di politiche di pari opportunità nell'ambito del lavoro, della conciliazione lavoro/famiglia, nella tutela della maternità e proponendosi di stimolare e promuovere l'inclusione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, la parità salariale, la rappresentanza di genere;

- UIL, organizzazione regionale del sindacato nazionale, con sede regionale e sedi territoriali, la quale risulta impegnata, soprattutto attraverso un attivo coordinamento regionale sulle Pari Opportunità e Politiche di Genere, intorno ad approfondimenti sui temi della parità nel dettato costituzionale, dell'integrazione o conflitto delle donne madri nel mondo del lavoro, nel contrasto alle molestie e discriminazioni sui luoghi di lavoro;

- CISAL, confederazione di sindacati autonomi con segreterie regionale e provinciali, la quale risulta impegnata nella promozione delle pari opportunità e del benessere lavorativo, coniugando i principi del sindacalismo autonomo con quelli della confederalità, con particolare riguardo al settore del pubblico impiego, rilevante anche tra le funzioni della Commissione pari opportunità ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera d) della legge regionale 23/1990;

- UNIONE DEGLI ARTIGIANI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, organizzazione di categoria operante in particolare nel territorio pordenonese, ma integrata al sistema confederale regionale cui aderisce, la quale agisce, anche attraverso il gruppo "Donne Impresa", per favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile e delle pari opportunità, promuovendo la diretta partecipazione delle donne all'attività sindacale, economica e sociale nel sistema Confartigianato;

- AIDDA, associazione di imprenditrici e donne dirigenti di azienda, la quale si occupa di promuovere e consolidare lo spirito associativo tra donne con ruoli di responsabilità, collaborando anche con le Università regionali per promuovere le pari opportunità nello sviluppo professionale e di carriera dei giovani;

- tra le associazioni e movimenti che hanno partecipato alla ricognizione, sono risultate particolarmente significative:

- l'associazione SONO DONNA SCELGO DONNA che, quale associazione culturale e di promozione sociale, si propone di affrontare la disuguaglianza storica tra donna e uomo sotto diversi profili, promuovendo in particolare la presenza femminile nella politica e negli organismi elettivi di rappresentanza;

- l'associazione STATI GENERALI DELLE DONNE – HUB che, quale realtà associativa che fa parte del più vasto movimento degli "Stati Generali delle Donne", attivissimo a livello internazionale, fa parte di una rete forte tra le donne a tutti i livelli, sia mondiale che locale, che è stata in grado di creare, a partire dalla Conferenza Mondiale delle Donne presso Expo 2015, significativi partenariati intorno ai temi delle pari opportunità, anche con le istituzioni regionali;

- l'associazione ZEROSUTRE che, quale associazione di volontariato che ha lo scopo primario ed esclusivo di realizzare interventi di protezione e sostegno in favore delle donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza e in favore dei loro figli e figlie, risulta impegnata anche attraverso la gestione diretta di Case Rifugio, a indirizzo segreto, nella protezione concreta dell'incolumità fisica delle donne che subiscono violenza, assieme ai loro bambini e bambine;

- l'associazione IN PRIMA PERSONA, che vede diversi uomini (e che per statuto non prevede partecipazioni femminili) impegnati a sensibilizzare un'opinione pubblica maschile ancora

lontana dal rendersi conto delle proprie prevaricazioni nei confronti delle donne e impegnati in modo specifico a creare un centro d'ascolto per maschi maltrattanti al fine di modificare comportamenti scorretti;

Dato atto, inoltre, che nella medesima generalità n. 78 della seduta della Giunta regionale del 18 gennaio 2019 risulta che la Giunta ha concordato sui criteri di scelta per l'individuazione delle realtà più rappresentative, in particolare sul fatto che si è tenuto conto di rispettare alcune priorità di intervento, quali il lavoro e la vita professionale, la conciliazione dei tempi di lavoro e di famiglia, la rappresentanza politica, il contrasto alla violenza, la capacità di integrare la dimensione locale con quella internazionale,– raggiungendo così un buon equilibrio nella pluralità degli ambiti di cui le associazioni ed organizzazioni sono esponenziali;

Atteso che, su indicazione del Presidente, con proprie note di date 30 e 31 gennaio 2019, gli Uffici dell'Assessorato al lavoro, istruzione, formazione e famiglia, con delega alle pari opportunità, hanno provveduto ad inviare richiesta formale di candidature, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della citata legge regionale 23/1990, alle predette associazioni, movimenti ed organizzazioni ritenuti maggiormente rappresentativi, corredate dalla documentazione prevista ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici, e dalle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e dell'articolo 7, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 235/2012;

Richiamata la generalità della Giunta regionale n. 487 di data 22 marzo 2019;

Preso atto che, il Consiglio regionale, nella seduta n. 73 del 29 maggio 2019, ha eletto quale rappresentante dei Consiglieri regionali in carica il Consigliere Elia Miani;

Visti gli esiti istruttori relativi alla regolarità della documentazione pervenuta e preso atto che dai curricula e dai ruoli ricoperti dalle candidate e candidati nelle rispettive realtà associative si rileva che tutti possiedono, come richiesto dall'articolo 4, comma 1, della legge regionale 23/1990, esperienza nei diversi aspetti e profili attinenti i temi della parità tra donne e uomini;

Visto l'articolo 4 della legge regionale 21 maggio 1990, n. 23;

Decreta

1. Per le motivazioni indicate in premessa ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 21 maggio 1990, n. 23, istitutiva di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, sono nominati dieci componenti di tale Commissione e precisamente:

- Rossana Giacaz, in rappresentanza dell'organizzazione sindacale "CGIL - FVG";
- Renata Della Ricca, in rappresentanza dell'Unione Sindacale Regionale "CISL – FVG";
- Magda Gruarin, in rappresentanza dell'organizzazione sindacale "Unione Regionale UIL";
- Raffaella Palmisciano, in rappresentanza dell'organizzazione "CISAL – Confederazione Sindacati Autonomi FVG";
- Donatella Bianchettin, in rappresentanza di "Confartigianato – Unione Artigiani di Pordenone";
- Lidia Samer, in rappresentanza di "AIDDA FVG associazione imprenditrici e donne dirigenti di azienda";
- Alessandra Battellino, in rappresentanza dell'associazione "SONO DONNA SCELGO DONNA";
- Paola Carboni, in rappresentanza dell'associazione "STATI GENERALI DELLE DONNE – HUB";
- Rosi Toffano, in rappresentanza dell'associazione "ZERO SU TRE";
- Antonio Aprea, in rappresentanza dell'associazione "IN PRIMA PERSONA -uomini contro la violenza".

2. Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 23/1990 è ricostituita la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, con la seguente composizione:

- la Consigliera regionale di parità attualmente in carica:
- Roberta NUNIN;
- dieci commissarie e commissari, nominati sulla base delle candidature espresse dalle

associazioni e movimenti delle donne di riconosciuta rappresentatività regionale e dalle organizzazioni regionali degli imprenditori e imprenditrici e dei lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonome maggiormente rappresentative, e precisamente:

- Rossana GIACAZ

- Renata DELLA RICCA

- Magda GRUARIN

- Raffaella PALMISCIANO

- Donatella BIANCHETTIN

- Lidia SAMER

- Alessandra BATTELLINO

- Paola CARBONI

- Rosi TOFFANO

- Antonio APREA.

- quattro commissarie elette dal Consiglio regionale, e precisamente:

- Aurelia BARNA

- Donata CANTONE

- Dusolina MARCOLIN

- Fulvia RAIMO.

- le Consigliere regionali in carica, le quali fanno parte di diritto della Commissione con voto consultivo, che attualmente sono:

- Chiara DA GIAU

- Ilaria DAL ZOVO

- Simona LIGUORI

- Mara PICCIN

- Mariagrazia SANTORO

- Maddalena SPAGNOLO.

-il rappresentante dei Consiglieri regionali in carica:

- Elia MIANI.

3. La Commissione rimane in carica per la durata della legislatura e le sue funzioni restano prorogate fino all'insediamento della nuova Commissione, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 23/1990.

4. Gli oneri derivanti dal funzionamento e dall'attività della Commissione sono a carico del bilancio del Consiglio regionale.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

- dott. Massimiliano Fedriga -